

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. 32, per un semestre lit. 16, e per un trimestre lit. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati e per le agenzie le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lieri (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 40, unquattro arrotrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 11 APRILE.

È noto che in una delle ultime sedute del Corpo Legislativo il signor Olivier ha promesso che il ministero avrebbe studiato quelle modificazioni al Senato-Consiglio la cui opportunità era stata riconosciuta in seguito alle discussioni dell'Assemblea. Ora queste modificazioni hanno messo la discussione nel gabinetto, perché mentre la maggioranza del ministero vuole conservare inalterato l'art. 43 che attribuisce al Sovrano il diritto di appellarsi al suffragio universale, il ministro Buffet, accettando l'emendamento di Thiers, voleva che questo diritto fosse subordinato alla approvazione della Camera Legislativa mano mano che se ne presenti un motivo. La voce del ritiro di Buffet dal gabinetto, a vicenda affermata e smentita, sono oggi confermate da fonte autorevole, dalla quale si attinge altresì che anche il conte Daru è in procinto di uscirne, onde il gabinetto sarebbe sul punto di perdere tutti i suoi elementi oleanisti. Come di successori probabili dei ministri che si ritirano, si parla di Migne, di Bonjean e di Drouin de Lays, e si afferma che il signor Olivier assumerà la presidenza del gabinetto. In questa nuova sua posizione, l'Olivier avrà certamente a lottare con gravi difficoltà, specialmente con quella che sarà per derivare dall'abbandono del gabinetto per parte del centro sinistro o per lo meno di una notevole frazione di esso, la quale divide l'opinione di Buffet, di Daru, e di Talhouet, che si pretende anche esso dimissionario. I suoi sforzi saranno quindi diretti a ricostituire una maggioranza compatta che lo compensi della perdita che sta subire; ma frattanto egli si occupa del plebiscito e ne prepara le operazioni, avendo già dichiarato al Corpo Legislativo che il governo non può, in tale faccenda, rimanere inerte di fronte all'agitazione dei vari partiti, agitazione il cui scopo è fatto palese dalle seguenti parole del *Siecle*: « Il popolo, dice, riunito nelle sue assemblee, sta per esaminare, per la prima volta, per pesare nella sua coscienza e giudicare questi organizzazioni, che nel 1852, non fu libero di respingere: da questo esame può e deve nascere una corrente formidabile d'opinione, la quale, prolungandosi dopo il plebiscito e ingrossando sempre, riuscirà forse a far pentire della loro temerità questi teorici della eredità monarchica conciliata col suffragio universale. » Quest'ultimo intuito sarà esercitato il 24 del mese corrente e le popolazioni saranno chiamate a rispondere sulle seguenti domande, che trascriviamo dalla *Presse* di Parigi, la quale ne garantisce l'esattezza del senso se non il tenore testuale: « Il popolo francese vuol egli accettare le modificazioni liberali della Costituzione del 1852 sulle basi seguenti: 1° Responsabilità dei ministri innanzi alla Camera; 2° Istituzione di due Camere legislative; 3° Ritorno del potere costitutivo alla nazione? La formula sarà preceduta da un proclama dell'imperatore al popolo francese, il quale sarà affisso in tutti i comuni, e nei giorni che precederanno il plebiscito, le pubbliche adunanze giorneranno delle medesime immunità come durante i periodi elettorali.

I giornali di Vienna non mostrano alcuna fiducia nella riuscita d'un ministero Potock-Reichbauer. Sembra che la pretesa del capo dei liberali tedeschi, di veder assegnato nel programma lo sviluppo delle libertà confessionali, abbia incontrato della resistenza, non presso il conte Potocki che vi avrebbe aderito, ma presso la Corte. Secondo l'assemblea delle ultime notizie sarebbe dunque probabile un ministero burocratico Hye, Kellersperg ed altri simili felicitatori di popoli, reattori incamuffati da liberali; insomma un ammasso di alti funzionari dello Stato, i quali trovano non solo logico, ma indispensabile che, a fianco delle leggi confessionali, esista tuttavia il concordato ed a lato dei diritti fondamentali le leggi poliziesche del 1851, e quelle penali del 1852, che insomma accento al simulacro di libertà ci siano le forche. Si vede dunque che l'Austria non è giunta ancora al termine dei propri esperimenti politici. Il federalismo frattanto farà sempre maggiori progressi nell'opinione pubblica, e varcando la Leitha muoverà alla sua volta guerra al centralismo magiario. In avvenire l'Austria dovrà essere federativa o dovrà ritenere l'assolutismo colle già sperimentate conseguenze e col rischio di una catastrofe. Lo prova, fra il resto, il linguaggio dei giornali boemi. Il *Politik* osserva che sotto il nuovo ministero gli Czechi continueranno a tener alta la bandiera della loro autonomia. Il *Narodni Listy* non crede giunta ancor la crisi costituzionale, e dichiara che qualunque ministero che abbia per oggetto il « centralismo » avrà, come finora, gli Czechi per avversari. È curioso il porre a raffronto queste manifestazioni dello spirito autonomista, con quanto pensano i centralizzatori del *Reichsrath*, i quali nel loro indirizzo all'imperatore dicono di ravvisare

nelle idee fondamentali della Costituzione la protezione di tutte le nazionalità, e di voler opporsi decisamente ad ogni governo, ad ogni politica che volesse far esperimenti su d'una via non costituzionale. « La storia della Casa d'Absburg », essi concludono, « è intimamente legata all'idea dell'unità dell'Impero; ogni breccia fatta a tale unità si renderebbe pericolosa così alla dinastia, come alle popolazioni. »

Nai giornali tedeschi troviamo per esteso il discorso tenuto dal granduca di Baden alla chiusura di quel Parlamento. Dopo avere enumerato le varie leggi votate, ed espressa la fiducia che il popolo saprà far degno uso delle più ampie libertà conseguite, il granduca disse di fondare sull'intero sviluppo dell'impero la fiducia che il popolo avvezzo al pensiero ed al lavoro politico continuerà ad appoggiarlo nel tendere alla supremazia della unificazione nazionale della Germania. I vari trattati colla Confederazione del Nord e cogli Stati del Sud, approvati dalla Camera, manifestano il graduale progresso dell'unione di tutti gli Stati tedeschi, la quale diviene sempre più estesa e più salda. « Vi ringrazio, egli concluse, perché con patriottica volontarietà, prolungando la legge sul contingente, accordando il bilancio della guerra ed approvando la legislazione penale militare, che oltre all'avvicinarsi alle istituzioni dell'esercito della Germania del Nord, stabilisce un progresso essenziale in questa parte importante del diritto, rendendone possibile al mio Governo di continuare col fatto nella politica nazionale, fedele al suo fermo programma, e di tener pronto il popolo a poter entrare, quando ne sarà venuto il tempo, nella piena comunanza nazionale, qual parte del tutto con parità di condizioni. »

A Langenthal, nella Svizzera, fu testè celebrata la festa del 25° anniversario dei Corpi franchi, alla quale intervennero oltre due mila persone. Quell'assemblea è degna di un cenno speciale perché in essa si decise di prestare solennemente contro gli sforzi dei Gesuiti e del Gesuitismo, che dalla storia sono accusati e convinti di avvelenare colle loro dottrine la morale dei popoli, e di professare il farisismo ed il fanatismo, turbare per ogni dove la pace religiosa e spargere diffidenza, odio e spirito di persecuzione, di suscitare, a nome della religione, cospirazioni e guerre civili, e di avere, or sono 25 anni, aizzato i partiti e cagionato l'effusione del sangue al Trident, all'Enna, alle porte di Lucerna, ad Hano et a Glikon, spingendo la patria all'orlo dell'abisso; e di protestare altresì contro tutti i principii del Sillabo pontificio del 6 dicembre 1864, della bolla pontificia di scomunica del 12 ottobre 1869, non che contro i nuovi dogmi nell'attuale Concilio progettati, che sono contrarii allo spirito ed alle massime fondamentali della costituzione federale, e delle costituzioni e leggi cantonali, alla pace religiosa, ai diritti fondati sui trattati o sulle consuetudini, alle istituzioni, alla sovranità del popolo svizzero, al suo diritto di organizzar liberamente l'istruzione repubblicana del popolo nella scuola, nella stampa, o nelle associazioni, di liberamente sviluppare la sua vita politica e sociale, non che le condizioni ed i progressi dell'incivilimento generale e nazionale.

Le Cortes spagnuole hanno preso un partito che, in vista delle prossime feste pasquali, sarà imitato anche dalle altre Assemblee legislative; si sono prorogate al 19 del mese corrente. Nel frattempo sarà ultimato il processo contro il duca di Montpensier per l'uccisione in duello di Enrico Borbone, processo che sarà iniziato pubblicamente domani. In quanto all'insurrezione, il telegrafo afferma ch'essa fu repressa dovunque e che la più completa tranquillità è adesso ristabilita in tutta la Spagna. Peraltro dispiaci da Perpignano al *Gaulois*, dicono che il governo spagnuolo raduna considerevoli forze in Catalogna per timore che il partito Carlista, profittando della confusione prodotta dagli ultimi torbidi, tenti qualche colpo di mano.

P. S. La *N. Presse* di Vienna di oggi riporta che il conte Potocki si è posto d'accordo coll'ex-ministro Taaffe per la ricomposizione del ministero, che lo scioglimento del *Reichsrath* e delle diete è imminente, e che si attende un programma ministeriale in cui il gabinetto annunzierà l'intenzione di completarsi costituzionalmente dopo le nuove elezioni.

## DELLA ODIERNA QUISTIONE RELIGIOSA

Al chiarissimo e molto reverendo Signore  
DON GIUSEPPE PROF. TREVISAN  
Parroco di Savogno

S. Vito al Tagliamento.

Mio carissimo Amico.

Ho ritardato, e molto, a rispondere alla tua lettera, non già per negligenza, ma per un giusto cal-

colo. Ho voluto meditarvi lungamente e seriamente per conoscere, se i tuoi suggerimenti e le tue ammonizioni potessero essere applicabili al mio caso. Io sono certo, che quelle calde parole uscirono da un'animo sinceramente pio, ingenuo ed affettuoso, e perciò prima di accogliere i tuoi consigli, abbisognava, che mi guardassi dal recare la più piccola offesa all'amicizia, che inalterabilmente ci legò fino dalla nostra gioventù.

Un anno e più di esperienza e di studio appassionato intorno la palpitante questione odierna raffermò le mie opinioni, e rimasi convinto della verità di due altissimi principj, cioè: della necessità di dover attingere alle prime fonti del cristianesimo le norme dell'ecclesiastica disciplina, e di separare l'esercizio delle due potestà religiosa e civile unite nella stessa persona. Il discorso, che io tenni alla Società democratica di Bassano nel novembre 1868, pel quale divenni scopo a tante censure, fu un'allusione a questi principj, né più né meno. La mia regola furono le parole seguenti del sommo Pontefice Gelasio (*De vinculo anathematis super acta Conc. Chalced.*) II. Prima della venuta di Cristo regnarono alcuni, che unirono in se la doppia dignità di re e di sacerdote.... Gli Imperatori pagani erano anche pontefici massimi. Ma allorquando venne il vero Re e Pontefice insieme, né l'imperatore si impose ulteriormente il nome di pontefice, né il pontefice assunse la reale dignità.

Imperciocché Cristo, memore dell'umana fragilità, con ammirabile economia dispose ciò che era conveniente alla salvezza de' suoi; così separò i doveri di ambedue le potestà, con particolari mansioni e distinte dignità, volendo che i suoi siano salvati per la salutare umiltà e non presi di nuovo dalla umana superbia; e che gli imperatori cristiani abbisognassero dei pontefici per la vita eterna, ed i pontefici usassero delle imperiali determinazioni per il corso delle cose temporali; affinché l'azione spirituale stesse lontana dalle tentazioni della carne, e chi combattesse per il Signore non s'impacciassero nelle faccende secolari, e vicendevolmente non sembrasse, che quello il quale fosse implicato in affari terreni, presiedesse alle cose divine: ed affinché fosse tutelata la modestia dell'una e l'altra dignità, e chi fosse insignito di ambedue non cadesse in superbia, e specialmente venisse adottato un modo di operare competente alla qualità delle mansioni. (*Summa Conc. et Pont. per Barth. Carranzam Mirandaum. Lugduni, apud haeredes J. Junctae 1570.*)

Appoggiato a questa irrefragabile autorità, alle parole del Vangelo ed alla storia, deplorai le lagrimevoli conseguenze, che derivarono dall'unione dei due poteri. Io non feci che assomigliare il potere temporale ad un idolo mondano, il quale invase il santuario, tutt'altro che alludere alla sacra persona del sommo Pontefice, come fui tacciato da alcuni, coll'istituire la strana analogia fra le mie proposizioni e quelle del ministro Jurieu, le opere del quale mi sono incognite affatto. Se non che, l'ultimo periodo del mio discorso mi giustifica ad esuberanza. « Verrà tempo di abbattere il mondano idolo, rendere muti i suoi feroci adulatori, illuminare gli adoratori e separare le due potestà. » Io non ho manifestato con queste parole la colpevole interruzione, né il sacrilego ardimento di gettare in faccia al sommo Pontefice un lurido sulcume di bestemmie protestantistiche e di cuore settario. No! Giammai! Protesto e protesterò fino alla morte contro sì spudorate e calunniose imputazioni, e contro gli arbitrari giudicii pronunciati e stampati a mio carico.

Se avessi detto: di abbattere il mondano idolo e rendere muti e confessi i suoi feroci adulatori, avrebbero avuto ragione di eguagliarmi al M. Jurieu; ma io soggiungo: che verrà il tempo di illuminare gli adoratori e separare le due potestà. E qui sotto il nome di adulatori dell'idolo mondano io ho voluto segnalare i sostenitori del dominio temporale per calcolo, e sotto quello di adoratori, i sostenitori del dominio stesso in buona fede. Se avessi avuto l'intenzione di stigmatizzare il papato ed i suoi

seguaci, nel quale senso ingiustamente furono interpretate le mie parole, col pericolo di farmi segno come eretico e protestante; scismatico all'esecrazione ed al dispregio del popolo, non avrei conchiuso il mio dire coll'affermare: che è giunto il tempo di separare le due potestà. Il voler far credere, che chi vuole una separazione dei due poteri ne voglia per questo la distruzione, è un'atto di malignità, o per lo meno d'ignoranza.

Oh! come dovetti disingannarmi intorno la stabilità dell'umana giustizia! I bei sogni di perfeibilità assoluta andarono. In molte occasioni invece di trovare la perfezione cristiana, potei scorgere il basso interesse in mezzo le cose le più sacre. Invece di ravvisare la onesta libertà nelle questioni dubbie, m'incontrai in ardenti ed accanite diatribe. In poche circostanze mi si presentò quella sublime carità, lenta all'ira, benigna, che non procede perversamente, che niente giudica, se non è discusso con maturità, niente condanna, se non è giudicato da una retta coscienza. Compresi, che lo zelo per la causa di Dio non è sempre puro, ma spesso si converte in un semplice pretesto per soddisfare ad una personale ambizione. Compresi, che se anche con S. Bernardo io avessi detto al Sommo Pontefice: « Questa, e non altra, è la regola apostolica: si proibisce e si vieta la signoria e s'ingiunge e comanda il ministero (*Lib. II. de Consid.*) » Tu succedesti agli apostoli nell'eredità del mondo, di cui ti fu concessa l'economia, non il possesso. Se pensi usurparli anche questo, ti contraddice Quegli, che ha detto: mio è l'orbe tutto e la sua vastità. Tu non sei già quello, del quale parla il profeta dicendo: tutta la terra sarà sua possessione; poiché questo è Cristo, cui appartiene il possesso, e per diritto di creazione, e per merito di redenzione. Rinuncia a questi la possessione ed il dominio, e tu tieni cura dell'altra. Il tuo retaggio è questo, e più oltre non istender la mano (*Lib. III.*) ... Tu presiedi... perchè abbi a frangere il pane a tempo opportuno, e questo è l'ufficio di dispensare e non d'imperare. Fa questo, ed, uomo che sei, non ti brigare di dominare gli uomini, affinché tutte le sorta d'ingiustizia non abbiano a dominar te medesimo.... Questo costume di regnare non ha cominciato da te, e Dio voglia che in te pure finisca. (*Ibid.*) Se col santo Dottore io avessi parlato in tal guisa al Padre dei fedeli, sarei tacciato di temerario e mi si avrebbe posto innanzi il paragrafo IX del Sillabo.

Mi fu ancora lanciata l'accusa d'aver denigrato la memoria di Gregorio VII. nell'asserire, che i mali che afflissero la società derivarono dall'arcanica e sconfinata cupidigia di dominare di questo sommo Pontefice. Non ho ripetuto che le parole di alcuni storici. Nessuno può negare: che Alessandro, Cesare, Carlo Magno e Napoleone I fossero dominati da una arcanica e sconfinata cupidigia d'impero, ma per questo la loro fama luminosa viene forse oscurata? Viene loro tolto l'attributo di Grande? Ognuno di essi molto meritò del bene e della civilizzazione dei popoli, e lasciò tracce splendidissime nel suo passaggio. Gregorio VII fu una maestosa figura al pari di questi grandi, ma come uomo andò anch'egli soggetto alle umane debolezze. Esporre questo giudizio non è togliere a quel Sommo il posto elevato, che gli si compete fra gli immortali riformatori dell'umanità. Volesse il Cielo, che oggi fosse redivivo Gregorio VII! Il di lui genio sublime sarebbe al certo inteso cogli illustri genii, che recarono al mondo l'attuale progresso scientifico e civile.

I mali che afflissero la società durante e dopo la comparsa di questi grandi, non furono che la conseguenza dei tempi in cui vissero e della ignoranza, la quale ordinariamente impedisce di ravvisare dal lato buono le istituzioni degli uomini providenziali. L'apparizione di questi sulla scena mondiale fu e sarà sempre indiretta causa di catastrofi sociali, giacché tanto per edificare di nuovo, quanto per demolire gli edifici minaccianti ruina, necessariamente bisogna lottare contro ostacoli e pericoli, de-

quali molti restano vittime. E siccome il relaggio di questi grandi riesce di esempio e di onore a quei fra i loro successori, che ne sanno ben usare, così riesce di danno e di rovina in mano a quelli, che ne abusano.

Queste sono le ragioni, per cui mi gode l'animo, mio caro amico, di significarti, che le tue ammonizioni e consigli non sono applicabili al mio caso.

Costante alla fede cattolica, io mi sono posto nel campo degli anti-infallibilisti per intimo e pieno convincimento, perchè con essi io veggio le conseguenze di un sistema, che aprirà un abisso fra la moderna società e la Chiesa, rendendone impossibile la conciliazione, e promovendo indirettamente l'indifferenza e l'incertezza.

E qui finisco coll'assicurarti che sono e sarò per tutta la vita.

Bassano li 6 Aprile 1870

Il tuo affezionatissimo amico  
ANTONIO MARINI

(Nostra corrispondenza)

Firenze 10 aprile

Nella quistione de' feudi pare che sempre il diavolo ci abbia da mettere la coda. Anche alla Camera dei deputati c'è un sordo che vuole divertirsi a fare opposizione, sebbene la Commissione abbia accettato all'unanimità il progetto quale uscì dal Senato; che è essenzialmente quello stesso votato dalla Camera nell'altra sessione. Credo che il Salaria faccia per divertirsi e per nojarsi. Doveva però stare contento che noi ascoltiamo pazientemente i lunghi discorsi sulla Sardegna. Ad ogni modo credo che passerà domani, assieme ad' esercizio provvisorio per il mese di maggio, che fu deferito alla Commissione del mese scorso. Oggi si completarono anche le Commissioni della legge omnia. Il deputato Nervo fece una buona proposta: ed è che il ministero d'agricoltura e commercio, d'accordo a quello dei lavori pubblici, faccia studiare dagli ingegneri del genio civile tutti i bacini dei vari fiumi e torrenti d'Italia, per vedere dove ci sono acque d'irrigazione, e quante e come si potrebbero adoperare per irrigare le nostre terre. Così si saprebbe quanti sono i terreni da potersi in Italia portare a maggiore produzione. La proposta andrebbe congiunta ad un sistema di Consorzi, nei quali entrerebbero spontaneamente i proprietari, i quali si obbligherebbero ad un canone, in cui fosse compresa l'amortizzazione, quando avessero l'acqua a loro disposizione. Di più si vorrebbe ottenere dal Governo un esenzione di maggiore imposta per miglioramento del suolo per venticinque anni.

Supposto che fosse provato, che un terreno è irrigabile, e che esso potrà avere l'acqua, il proprietario, anche senza spendere un soldo, potrebbe in certi casi vendere a buon prezzo il suo terreno a coloro che conoscono il vantaggio della irrigazione. Siccome in Italia ce ne sono pure di quelli che riconoscono tale vantaggio, così andrebbero forse molti a fare degli acquisti laddove c'è l'acqua da irrigare e già forma un consorzio.

Oltre a ciò giova considerare dove c'è acqua perenne: da poter servire come forza motrice in luoghi nei quali ci sia anche una popolazione atta all'industria.

Rimaniamo sempre nell'incertezza circa alle disposizioni. Con cui si accoglie, si provvede, si stanziamenti, e che molti vogliono continuare nel sistema dei temporeggiamenti.

Il ministro dell'interno ha oggi attenuato di molto il valore delle voci delle cospirazioni borboniche, mascherate di repubblicane, che si volevano fare a Palermo; ed però un brutto giuoco quello che si continua; ed aveva ragione l'Ara di dire, che occorre rafforzare il Governo contro tali mene.

Continua il passaggio di preti per Roma, e tra questi ce ne sono anche de' vostri, de' quali taluno si appropria grandi cose dalla proclamazione dell'infallibilità del papa e delle massime assurde contro la libertà dei popoli e contro i Governi civili. Non soltanto i cattolici orientali, ma anche gli americani sono stanchi delle esorbitanze della piazza Curia Romana. Pare che domani a Roma ci abbia da essere una radunanza pubblica del Concilio. Si è osservato che il papa da qualche tempo è soggetto ad esaltazioni nervose, che trattandosi di altri, il quale non fosse infallibile, verrebbero chiamate con altro nome. Il singolare è che egli parla sempre, di tutto e con tutti, e si abbandona a discorsi di una rara ingenuità. Sarebbe nuovo il caso che l'infalibile facesse atti tali da mostrarsi a tutti... fallibile per certe nuove infermità, che non dovrebbero colpire gli Dei, ma che pure afflissero altri Dei del paganesimo. Il clericalismo continua a contare sopra una reazione generale; ma questa volta prende un granchio grosso.

L'opinione di coloro che pensano ai vantaggi dell'Italia, è favorevole al plebiscito francese, perchè tende a rassodare la dinastia napoleonica che deve essere a noi necessariamente favorevole in confronto dei Borboni d'ogni dinastia. I Borboni rappresentano la trasformazione di tutte le Nazioni verso un reggimento più democratico. Cessata la dittatura imperiale, resta la democrazia.

La crisi della nazionalità che spinge l'Austria verso il federalismo non pare si debba limitare alla Cisletania. Essa comincia ad estendersi anche nel

Regno d'Ungheria, donde propagherà il movimento all'impero turco. In quest'ultimo Stato la stirpe ottomana è posta in una dura alternativa. Se ammette anche le Nazioni cristiane al servizio militare, dà loro le armi in mano contro di sé; se non le ammette, danneggia ancora se medesima; perchè la coscrizione minaccia la sua esistenza, mentre le nazionalità cristiane si moltiplicano e si preparano così la emancipazione. Le strade ferrate, se si faranno nell'impero ottomano, potranno dapprima giovare alla potenza politica e interna della Turchia, ma poi gioveranno ai cristiani, che si identificheranno sempre più colle Nazioni civili. Pare che stia per assicurarsi la costruzione del canale di Corinto, che metterebbe il movimento marittimo orientale di fronte a Brindisi. Anche questo fatto, assieme al canale di Suez, avrà la sua parte a comporre l'Oriente degli elementi europei, ed a trasformare l'Oriente nel senso del federalismo, che dovrà così essere accettato anche dall'Austria.

## ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'Opinione:

Oggi sono state compiute le nomine dei commissari mancanti alle quattro Giunte de' provvedimenti pel pareggio.

Risultarono eletti l'on. Nervo con 84 voti per la Giunta di finanza, l'on. Fossa con voti 79 per quella dell'unificazione legislativa, l'on. Guzzoni con voti 86 per quella dell'istruzione pubblica.

L'on. Fossa aveva oggi dichiarato che per ragioni di affari avrebbe desiderato di non essere nominato nel ballottaggio coll'on. Donati; ma parte notevole dei votanti non ha creduto di dover tener conto della sua dichiarazione.

Anzi, la destra ha stimato opportuno di discendere ai desiderii espressi dai membri del centro, portando in maggioranza i suoi voti sull'on. Fossa, piuttosto che sul suo candidato, l'on. Donati, il quale ha pur dal canto suo confortato i suoi amici a votare pel suo competitore.

Fu sparsa e ripetuta in questi giorni la notizia che il governo spagnuolo abbia conferita a S. E. il generale Cialdini la gran-croce dell'ordine d'Isabella la Cattolica.

Questa onorificanza non potrebbe venir ora concessa all'illustre generale per la semplice ragione che egli ne è insignito sino dal 1856, ossia da quattordici anni.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Pio IX ha scelto per la terza azione, o sessione del concilio il giorno 11, in cui la domenica romana commemora San Leone Magno. Desiderano per certo i consueti cabalisti della setta un misterioso significato della festa di questo papa che, secondo una tradizione manifestamente falsa, ma che pure è rappresentata sopra un altare della basilica vaticana, respinse dai confini di Roma Attila ed i suoi Unni. Io però, lasciate siffatte bubble, li consiglierò piuttosto a meditare e se fosse possibile ad imitare il rispetto che Leone professava all'autorità civile ed alla costituzione della Chiesa Cattolica. Scrivendo ai vescovi del Delfinato dice che ogni sua cura è rivolta non ai propri vantaggi ma a quelli della Chiesa di Cristo procurando di non menomare la dignità divina conferite ai vescovi ed ai sacerdoti. Ricordato ai Tessalonicensi la sentenza di San Paolo «Così noi, che siamo molti, siamo un medesimo corpo in Cristo; e ciascuno di noi è membro l'uno dell'altro, e soggettivi alla connessione di tutto il corpo richiede l'unità e la concordia dei sacerdoti». Dei quali, «s-bbene sia comune la dignità, pure non così, e l'ordine, Imperocchè di mezzo ai beatissimi apostoli per sembianza di onore fu concessa ad un solo uno: tal quale distinzione di potestà e come mezza eletto del pari che gli altri ad esso è attribuita la preminenza». Terminando danlovi un saggio del riverente suo contegno verso la potestà civile rappresentata dall'imperatore Teodosio. «Se la vostra pietà si degnasse di discendere al nostro suggerimento ed alla nostra pieghiera co-mandi sia convocato in Italia un concilio di vescovi». Raffrontate questo linguaggio alle uggiose declamazioni degli infallibilisti suoi successori.

## ESTERO

Austria. Il conte di Beust ha indirizzato una circolare agli agenti austro-ungheresi all'estero per spiegar loro il significato e il carattere della crisi attuale.

Il cancelliere dice non trattarsi affatto di un mutamento di sistema, imperocchè l'imperatore è deciso a mantenere fermamente la Costituzione di dicembre, e i progressi che ne sono risultati per l'Austria. Il regime parlamentare sulla base del dualismo non è dunque minacciato. Ma è di tutta necessità fare accettare tal regime da tutte le nazionalità dell'Austria, e conciliarlo coll'autonomia nell'amministrazione interna reclamata dalle provincie onde componesi l'impero.

Il Wanderer di Vienna ha per dispaccio da Cattaro:

Nella Sutorina havvi grande fermento per violazioni della proprietà dei Bocchesi da parte dei Turchi, sicchè è facile che ne derivino sanguinosi conflitti. Il console generale turco fu chiamato a Ragusi dal generale Rodich.

Francia. A detta del Français, l'imperatore Napoleone avrebbe a quest'ora stabiliti i termini del proclama col quale intende di far un'appello al popolo.

Vuolsi che il detto proclama sia stato letto in consiglio, e che sarà pubblicato sul Journal-officiel controfirmato da tutti i membri del gabinetto.

— Scrive la Liberté:

Al nostro ministero degli esteri giunsero da Roma interessantissimi rapporti. Il nostro incaricato d'affari presso la S. Sede constata le relazioni oggior più intime dei rappresentanti dell'Inghilterra e soprattutto della Prussia col Cardinale Antonelli. È noto che la Prussia cerca di ottenere la creazione d'una Nunziatura a Berlino e che l'Inghilterra desidererebbe, nel caso d'improvveduto avvenimenti, che il Papa e la sua corte accettassero un rifugio a Malta.

Da qualche giorno si fanno frequentissimi gli abboccamenti tra il signor Duru e il signor Dronyn de Lhuys. Credesi probabile il ritorno al potere di quest'ultimo in qualità di ministro degli esteri.

Tanto il sig. Duru che il de Lhuys professano le stesse idee sulle questioni romana e tedesca.

Il barone di Werther, ambasciatore prussiano a Parigi, tiene esattamente informato il conte di Bismark giorno per giorno, non solo di quanto avviene nelle Camere francesi, ma eziandio di qualsiasi nuovo incidente relativo alla politica imperiale.

Spagna. Scrivono da Madrid alla Liberté:

Le notizie che riceviamo da Barcellona sono assai scarse, tuttavia s'accorda nel dire che alla Garcia tutto era terminato. A S. n. z. si contano parecchi morti e feriti d'ambo le parti e la lotta quantunque breve fu accanitissima. Dopo la presa delle barricate si combatté dalle case.

Si dovette far uso dell'artiglieria.

Confermasi l'immediata destituzione del governatore di Barcellona.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 2972 - I.

#### Municipio di Udine

##### AVVISO D'ASTA

In seguito alla deliberazione 31 gennaio 1870 del Consiglio Comunale, dovendosi procedere al lavoro di radicale sistemazione dei marciapiedi in pietra laterali alla strada carreggiabile di Borgo Aquilija, s'invitano coloro che intendessero aspirarvi alla pubblica asta, che avrà luogo nell'ufficio Municipale il giorno 28 aprile corr. alle 12 merid. col metodo delle offerte segrete a termini del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 13 dicembre 1863.

L'Asta viene aperta sul dato regolatore di lire 16218.72.

Le schede contenenti l'offerta devono essere munite del deposito di L. 1500 ed il deliberatario dovrà garantire i patti del contratto con una benevoluta cauzione dell'importo di L. 3000.

Il termine entro cui dovranno essere eseguiti tutti i lavori è stabilito in giorni 120 decorribili da quello della regolare consegna, ed il pagamento del prezzo seguirà in dieci eguali rate, le di cui prime nove ad ogni nona parte di lavoro eseguito, e laultima dopo il collaudo.

Il capitolato d'appalto e le altre pezze del progetto sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria Municipale.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è fissato in giorni cinque, che avranno il loro espiro alle ore 12 del giorno 3 maggio 1870. Le spese d'asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,  
Udine, 9 aprile 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO

#### Banca del Popolo

##### Dividendi.

Il Dividendo per l'anno 1869 è fissato al 6 O/o annuo, e cioè in ragione di lire 3 per ogni azione saldata a tutto dicembre 1868, lire 2,75 per ogni azione saldata a tutto marzo 1869, lire 1,50 per ogni azione saldata a tutto giugno, e lire 0,75 per ogni azione saldata a tutto settembre p. p. senza nessuna specie di ritenuta.

Si ricorda a quegli azionisti che non hanno ancora riscosso il dividendo del 1868, che questo viene pagato in ragione del 8 per O/o annuo, sempre senza alcuna specie di ritenuta.

Il pagamento del dividendo sarà assolutamente rifiutato agli azionisti che hanno pendenze illiquide passive colla Banca, e di essi sarà esposto l'elenco nel locale di questo ufficio.

Udine, 12 aprile 1870.

Il Direttore

L. RAMERI.

#### Il Bullettino della Prefettura

n. 6 contiene: 1° Istruzione per gli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretari Comunali. 2° Circolare del ministero dell'interno ai prefetti sull'andamento dei servizi amministrativi. 3° Circolo del mi-

nistero dell'interno ai prefetti e agenti di Sanità marittima sul rilascio dei titoli sanitari ai bastimenti di partenza. 4° Circolo del min. delle finanze ai prefetti sul cambiamento di qualifica di alcuni Comuni per la riscossione dei dazi di consumo. 5° Notificazione sull'esercizio della caccia e della pesca nei Comuni di Marano, Carlo e Grado. 6° Circolo pref. ai Sindaci e Comm. Distrettuali sulle visite periodiche delle farmacie della Prov. e relative disposizioni ministeriali. 7° Circolo pref. ai Sindaci e Comm. Distrettuali sull'apertura delle terme d'Aqui per gli indigenti, e relative circolari ministeriali. 8° Circolo pref. ai Sindaci e Comm. Distrettuali sulla verifica periodica dei pesi e delle misure e notificazioni della Intendenza di Finanza sulla verifica stessa per l'anno 1870. 9° Circolo pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sull'insegnamento dell'aritmica e attestati di promozione della Classe 4 elementare e relative circolari del ministero dell'istruzione. 10° Massime di giurisprudenza amministrativa.

#### Il predicatore del Duomo. Sta per

terminare quaresima, e ancora non abbiamo adempiuto al debito di cronisti riguardo all'oratore della Metropolitana. Dunque prima delle uova e dell'agnello pasquali, adempiamo a siffatto dovere, perchè eziandio ne' riguardi religiosi la nostra cronaca cittadina sia, al più possibile, completa.

Il predicatore quaresimale di quest'anno è Monsignor Alessandro Schiavo vicentino, dottore in Filosofia, Canonico e Protonotario apostolico della Cattedrale della sua città natia, nonché ufficiale dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, e ci vien detto che sia stato, prima del 1852, Canonico a Belluno e Prefetto degli studi in quel Seminario Gregoriano.

Scioltosi dai vincoli di quell'ufficio, monsignore Schiavo si dedicò a tutt'altro ministero, e salì i pulpiti di cospicue città d'Italia. Ma seppa del pari, in questo più libero periodo della sua vita, coltivare con amore le lettere ed offrire al Pubblico qualche pregevole lavoro. Essi in molte occasioni di feste accademiche o domestiche diede alle stampe forette prose e leggiadri versi, e da ultimo (cioè nel 1866) pubblicò uno scritto di maggior lena, cioè la biografia del Beato Cacciafronte di Cremona, che fu vescovo di Vicenza nel decimo secolo, famoso per lo splendore civile dei nostri Comuni e per la Lega Lombarda, nella quale è comprovato che il Cacciafronte ebbe non ultima parte. Il quale scritto di monsignore Schiavo lo adimostrea paziente nella storia di que' tempi e investigatore paziente di pergamene, e tempo nel dettare con perspicuità e purità di lingua, e in uno stile maravigliosamente pregevole tanto alla forma descrittiva e narrativa, quanto alla forma dialettica. Delle quali doti niuno proverà nel Veneto maraviglia, conoscendosi la stima che meritamente gode il Seminario vicentino per la coltura delle umane Lettere, e sapendo che in esso insegnarono, o da esso uscirono un Briccio, un Zanella, un Rossi, un Della Cà.

Dei meriti di monsignore Alessandro Schiavo quale sacro oratore è ormai giudice il suo uditorio nella Metropolitana, e non ne parliamo. Però gli sappiamo grado, perchè (per quanto ci venne detto) Egli seppe trattare argomenti morali e civili secondo i precetti del Vangelo, schivando allusioni di partito ed elevandosi in quella sfera serena dove la religione positiva e l'umana ragione, piuttosto che in lotta, si trovano allate e del Bene promulgatrici sovrane. Il quale contegno è indizio di ingegno perspicace, di esperienza degli uomini e dei tempi, e rende possibile nell'uditorio un senso di riverenza verso il sacerdote, che non obblia di essere cittadino. G.

Un telegramma spedito da Firenze al Municipio, informa che nella seduta del giorno 11 aprile la Camera dei Deputati ha accettato senza modificazioni la Legge votata dal Senato sui Feudi della Venezia.

Riceviamo la seguente lettera:

On. sig. Direttore

Udine 10 aprile 1870

Lessi giorni fa nel di lei reputato giornale che il nostro Consiglio Comunale ha accolto in massima una proposta per attraversare la strada che va alla Stazione con un binario che metta dalla Dogana della Ferrovia ai Magazzini che s'è cominciato ad erigere fuori di Porta Aquilija, salvo alla Ditta proponente di presentare il progetto sulla direzione che quel binario ha da tenere.

Io le dichiaro che se fossi Consigliere avrei rigettato quel progetto senza alcuna eccezione, e ciò perchè adottandolo si andrebbe a rovinare uno dei migliori nostri passeggi e dei più frequentati e che lo sarà ancora di più dopo la sistemazione del Borgo Aquilija.

Un viaggiatore p. e. che arrivato alla Stazione prende una pubblica vettura per arrivare presto in Città, dovrebbe in barba alla sua premura far andare il suo cavallo al passo per non mettersi a rischio di farsi saltare le budella, o per non rompere il cocchio e restare così a terra; ciò sarebbe fattibile durante il giorno, ma non certo via per la notte o durante la buja stagione invernale.

Lascio ai sigg. Consiglieri Comunali la decisione, ai quali credetti bene di por sott'occhio questi sconci che succederebbero per l'accoglienza di quel progetto, ed i quali avranno tanto senso da dare un voto contrario alla accennata proposta.

Un Cittadino.

Nuova pubblicazione. Interminabile serie di leggi, regolamenti, decreti regi, circolari mi-

nisteriali, si mandano nel nuovo Regno d'Italia in tutti i rami della pubblica amministrazione, e ciò avviene pure nell'importantissimo ramo della pubblica istruzione. Ora molti i quali debbono a queste leggi ricorrere, si trovano talvolta imbarazzati a segno da perdere il loro tempo in lunghissime indagini. Dunque per aiutare coloro, a cui spunta tale incarico, riuscirà senza dubbio utile il libro che si sta stampando a Belluno dal prof. Giulio Nazari, Preside del Regio Liceo Tiziano. Questo libro, che sarà compiuto quanto prima, porta il titolo di *Manuale della pubblica istruzione*. Sarà una raccolta ordinata e chiara di quello che si riferisce alle scuole. La Provincia e i Comuni che ora hanno tanta parte del pubblico insegnamento, nonché i privati cittadini che devono interessarsi agli affari pubblici, ne trarranno grande vantaggio. Lo stampatore bellunese Tissi darà una bella e nitida edizione, cosicchè anche dal lato tecnico i lettori potranno essere soddisfatti.

## RETTIFICA

**L'Esposizione internazionale Operaia di Londra** verrà aperta il 7 luglio 1870. — Il termine per la consegna delle domande di spazio è protratto fino al **20 aprile** e quello per la consegna degli oggetti sino al **15 maggio**.

Tanto a norma degli operai ed industriali che non avessero altri ostacoli che la brevità del tempo per astenersi dal presentare qualche saggio della loro abilità.

Il Comitato Provinciale di Udine.

**Prestito di Bari.** Estrazione del 10 aprile 1870:

1. Premio Serie 830 N. 3 L.	25.000
2. " " 175 " 6 "	3.000
3. " " 195 " 26 "	1.500
4. " " 254 " 30 "	600
5. " " 715 " 45 "	600

**Seme bachi.** Da una lettera da Tunisi rileviamo che ivi le prove precoci fatte del seme bachi di provenienza giapponese riuscirono felici, essendo i bachi stessi giunti al sesto giorno dopo la quarta muta, senza che si manifestasse in essi il menomo sintomo di una malattia qualunque. (Corr. di Milano.)

**Teatro Sociale.** Le Vecchie Storie di Paolo Ferrari, rappresentate ieri sera, non ebbero virtù di chiamare al Teatro più gente del solito. La stagione teatrale si trova agli sgoccioli e pare che il pubblico abbia deciso di non assistere ai suoi momenti supremi. La scarsità del numero di spettatori, non non impedisce peraltro agli attori di raccogliere larga messe di applausi, e quella che, come sempre, ne raccolse la massima parte fu la signora Pedretti, alla quale stimiamo superfluo tributare altre parole di encomio.

Questa sera si rappresenta la *Moda*, e la farsa *Il vicino Bagnolo*.

**Teatro Minerva.** Sappiamo che la drammatica Compagnia Lombarda di Romeo Tirinanzi diretta dall'artista Eugenio Cerini inizierà a questo teatro, nelle prossime feste pasquali, un corso di recite delle migliori che vantino il teatro italiano e straniero, nonché di commedie e grandiosi spettacoli colla maschera del *Menghino*. Auguriamo fin d'ora alla Compagnia Tirinanzi la più propizia fortuna, onde possa davvero tirar innanzi per bene tanto con propria soddisfazione, quanto con soddisfazione del pubblico.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile contiene:

1. R. decreto, in data del 7 marzo che autorizza la frazione di Villa Pernice a tenere le proprie rendite separate da quelle del rimanente del comune di Busto Garolfo (Milano).

2. R. decreto del 9 febbraio, che sopprime l'ospedale principale del 3.º dipartimento militare in Venezia.

3. R. decreto del 13 marzo, preceduto dalla relazione a S. M., che approva il regolamento per gli esami agli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere allievo nel real corpo del Genio civile.

4. Disposizioni nel regio esercito.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'Italia:

La Commissione incaricata di fare il rapporto sul progetto relativo ai maggiori assegni, ha concluso che sia respinta la legge, nella forma in cui era proposta, e che il capitolo sia mantenuto soltanto per i maggiori assegni prescritti dalla legge sul cumulo degli impieghi ed altre disposizioni in vigore per l'ordine giudiziario; per conseguenza i maggiori assegni, abusivamente pagati, dovranno cessare, cominciando dal 1.º gennaio 1870.

Queste condizioni si trovano riassunte in un ordine del giorno presentato alla Camera in luogo del progetto del sig. Sella.

— Leggesi nel Costituzionale di Pavia:

Godiamo di poter assicurare anche oggi che pro-

segue lo stato di miglioramento nella salute del sottotenente Vegetti. La ferita al collo è quasi affatto cicatrizzata.

— Scrivono da Firenze al Tempo:

Il governo sta presentemente occupandosi della proposta stata fatta alla camera dal Valussi e già approvata per aprire nella state prossima a Napoli: un congresso marittimo in occasione che si terrà l'esposizione degli oggetti di navigazione. Una nita deve partire fra giorni ai nostri rappresentanti all'estero perchè ne sia data comunicazione alle potenze, ed una circolare è preparata sullo stesso argomento per i nostri prefetti.

— Scrivono da Firenze alla Gazz. di Venezia:

Da alcuni giorni, i deputati veneti si vanno raccogliendo fra di loro, per avvisare al modo più accorto di provvedere agli interessi speciali della loro Provincia. Adesso l'oggetto principale delle loro consultazioni è la questione del fondo territoriale. Siccome però essi non appartengono tutti nè al medesimo gruppo, nè al medesimo partito, le adunanze non riflettono che gli interessi speciali ed il modo di farli valere; in tutto il resto, ognuno conserva la sua libertà d'azione.

— L'Osservatore Triestino ha questo dispaccio particolare:

Vienna, 11 aprile. Il Tagblatt riferisce che il dep. Rechbauer non entra nel ministero Potocki. Il conte Potocki ricevette ieri dall'Imperatore l'autorizzazione di formare un ministero amministrativo provvisorio, il quale dovrà dirigere gli affari sino alla formazione d'un ministero parlamentare dal seno della Camera dei Deputati, che verrà eletta di nuovo.

La Montagsrevue nomina come candidati ministeriali Benoit e Depretis. Kellersperg ricusò di entrare nel Gabinetto.

— Ci si annunzia da Berlino la morte di un illustre fisico, il professore dottor Gustavo Magnus.

— Si assicura che il duca di Montpensier è stato interrogato dal giudice d'istruzione sul suo duello. Egli confessò di aver ucciso Don Enrico.

Il processo segue il suo corso.

Il duca di Montpensier è agli arresti in casa.

Corre voce che un'interpellanza avrà luogo subito a questo proposito.

— La Liberté annunzia:

Il Duca di Gramont, inviato francese a Vienna, ebbe avviso di differire il suo viaggio a Parigi sinchè sia terminata la crisi ministeriale austriaca.

In relazione al plebiscito, la sinistra vuol pubblicare un manifesto per illuminare il popolo.

— Il barone di Lasser ha domandato ieri all'imperatore di essere sollevato dal suo posto di luogotenente del Tirolo, dicendo che egli non potrebbe dirigere le eventuali nuove elezioni del Tirolo se non nel senso del sistema di Governo fin qui adottato.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 aprile

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 aprile

Sella presenta l'elenco degli azionisti e avvocati della Banca Nazionale.

Approvansi poscia senza discussione il progetto di scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto e tre altri d'interesse minore.

Sambuy interroga circa lo stabilimento di una dogana che starebbe per aver luogo al confine francese presso Bardonneche.

Sella dà spiegazioni e dichiara non essere ancora decisa, ma è probabile lo sia. Avvertirà che gli interessi generali e quelli locali non siano danneggiati, e non sia arrecato incaglio alla facile locomozione e circolazione.

Discussione del progetto per l'esercizio provvisorio.

Ranalli fa istanza perchè si tralasci finalmente per un anno la discussione del bilancio onde entrare nella regolarità.

Espongono gli inconvenienti dei gravi ritardi dei bilanci volendoli tutti discutere.

Ferrari segnala fatti che dice importanti di nuove cospirazioni scoppiate in alcune città d'Italia e deplora grandemente questi disordini che screditano gli italiani all'estero.

Crede che avvengono pel monopolio che vede nel governo e nel parlamento, e trova che il Piemonte è stato trasportato a Firenze.

Lanza dice che pur troppo si fanno cospirazioni criminose da uomini che non osano mostrarsi alla luce perchè sarebbero rejets.

Confida che non si rinnoveranno questi tristi atti rivolti contro la monarchia e l'ordine, ma se si riproducano, saranno fortemente repressi.

Respinge all'idea del monopolio laddove esiste intera libertà, e risponde che Ferrari teme il concentramento e la forza nel governo perchè lo vuole frazionato secondo il suo sistema politico.

Constata che ha vi un partito insensato e colpevole che vuole imporsi al paese con congiure, agguati e spargimento di sangue, e si compiace che Ferrari stigmatizzi anch'egli quelle aberrazioni.

Fa nuova istanza perchè la discussione del bilancio abbia luogo su quello del 1871.

Pisanelli è convinto che non saravvi debolezza nel reprimere le congiure, e ritiene che il sistema di dividere o di distinguere il Piemonte dalle altre provincie è proprio del Ferrari, il quale, ora che tutte le provincie sono fuse, trova che la causa di tutti i mali è l'unità dell'Italia e non può acconsentirsi all'idea della distruzione dei sette Stati.

Billia dice che il sistema di governo è la causa delle cospirazioni e che il sangue che è stato versato a Pavia è il primo che si sia sparso per la libertà.

Vuol fare paragoni tra la repubblica e la monarchia, opinando che questa si è fatta un partito.

Essendovi un esercito, il Regno Costituzionale sembra un paese di conquista.

Dice alla Camera e al Governo: « Voi non siete la giustizia, ma la violenza. »

(Varie delle idee sopranunciate sono interrotte da vivissime proteste e richiami all'ordine della Camera e del Presidente e producono una forte agitazione.)

Civinini propone la chiusura della discussione politica non all'ordine del giorno.

Lanza chiede che dopo i violenti attacchi del Billia si pronunzi un voto per rafforzare gli alti principi del Governo.

Civinini crede che non ne sia il caso.

Nicotera respinge l'idea di Billia che affermò cosa per lo meno ingiustissima, dimenticando tutte le battaglie della libertà italiana combattute anche prima del 1848.

Ravvisa, come Civinini, inutile una dichiarazione per la tutela dei principii costituzionali e dice: « Chi non è colla costituzione, esca! »

Raccomanda la tolleranza delle opinioni.

Guerrieri che prima proponeva di prendere atto delle parole di Lanza, recede, non credendo necessario dopo le manifestazioni della Camera; e il progetto è senz'altro approvato con 178 contro 41.

**Atene, 11.** Celebrandosi la commemorazione della indipendenza della Grecia, il Re ordinò l'erezione di un grande monumento agli eroi che vi presero parte, e che in esso vengano iscritti i nomi di Capodistria e del Re Ottone.

**Lione 11.** Mangini fu eletto con voti 15348, Fonvielle ne ebbe 8827, Saint Trivier 1335.

**Parigi 11.** Banneville è partito ieri per Roma.

**Vienna 11.** La Nuova Stampa annunzia che Potocki si è messo d'accordo con Taaffe. Questi assumerà il portafoglio dell'interno e della difesa nazionale e Depretis quello del commercio. La nomina di Potocki e di Taaffe è imminente. Simultaneamente una patente imperiale scioglierà il Reichsrath e le diete, e il ministero pubblicherà un programma in cui manifesterà l'intenzione di completarsi costituzionalmente dopo le nuove elezioni.

## Notizie di Borsa

PARIGI		9	11 aprile
Rendita francese 3 O/o		73.47	73.47
italiana 5 O/o		55.45	55.30
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete		452.—	442.—
Obbligazioni		246.—	245.75
Ferrovie Romane		49.—	49.50
Obbligazioni		128.—	127.25
Ferrovie Vittorio Emanuele		151.25	151.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.		169.25	169.50
Cambio sull'Italia		3.18	3.18
Credito mobiliare francese		270.—	265.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		452.—	452.—
Azioni		670.—	667.—

LONDRA		9	11
Consolidati inglesi		93.78	93.78

FIRENZE, 11 aprile

Rend. lett.	57.30	Prest. naz.	84.— a 83.90
den.	52.27	fine	—
Oro lett.	20.60	z. Tab.	683.50 —
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.82	d'Italia	2345 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro-	—
Franc. lett. (a vista)	103.40	vie merid.	330.—
den.	—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	469.—	Buoni	430.—
		Obbl. ecclesiastiche	77.32

TRIESTE, 11 aprile.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca
		da 100 a 100	a 100
Amburgo	100 B. M.	3	91.— 91.15
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.— 103.50
Anversa	100 franchi	2 1/2	— —
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.— 103.15
Berlino	100 talleri	4	— —
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	— —
Londra	100 lire	3	123.8 — 124.—
Francia	100 franchi	2 1/2	49.— 49.15
Italia	100 lire	5	— —
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	— —
Un mese data			
Roma	100 sc. eff.	6	— —
31 giorni vista			
Corfu e Zante	100 talleri	—	— —
Malta	100 sc. mal.	—	— —
Costantinopoli	100 p. turc.	—	— —

Sconto di piazza da 5 — a 4 1/2 all'anno

Vienna 5 1/4 a 4 3/4

VIENNA		18	11
Metalliche 5 per O/o flor.		60.70	60.35
dello inte di maggio nov.		60.70	60.35
Prestito Nazionale		60.75	60.70
1860		97.10	96.—
Azioni della Banca Naz.		718 —	712.—
del cr. a f. 200 austr.		259.70	253.30
Londra per 10 lire sterl.		123.90	123.60
Argento		120.65	120.50
Zecchini imp.		5.85 —	5.85 —
Da 20 franchi		9.89 —	9.86 —

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 12 aprile.

	it. L. 43.33	ad it. L. 42.40
Fumento	6.75	7.25
Granoturco	7.50	7.65
Segala	8.30	8.40
Avena al stajo in Città	—	16.—
Spelta	—	18.50
Orzo pilato	—	9.80
da pilare	—	6.35
Saraceno	—	3.80
Sorgorosso	1. —	1. 10.50
Miglio	—	8.25
Lupini	—	14.75
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	9.20	9.60
Fagioli comuni	13.75	14.50
carnielli e schiavi	13.—	13.50
Fava	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## I Signori A. LIMONTA E C.

Hanno fissato un deposito esclusivo per Udine e Provincia presso LUIGI BERLETTI (Via Cavour) della

## CARTA CO-ALTARIZZATA

di loro fabbricazione.

Dopo lunghe e ripetute prove e molti studi col mezzo di questa carta Co-altarizzata, molti ed esperti baccicultori ottennero splendido successo; cioè conseguirono il mezzo sicuro per tenere lontana dai bachi sani la malattia; per guarire radicalmente e rinvigorire gli infetti, e per allontanare oltre a ciò dalla foglia che li nutrice quegli insetti che tanto influiscono sull'*Atròfia*.

## Privilegiata Carta Co-altarizzata

Norme principali per farne uso contro la malattia dei Bachi-Seta

Questa carta si deve usare nello stesso modo che già viene praticato per l'altra carta comune, solamente si dovranno osservare le seguenti precauzioni:  
1.º Si deve per quanto è possibile collocare il seme ovvero i cartoni sopra detta carta ed ivi farlo schiudere, continuandovi poi la coltivazione dei bachi sino alla fine;

2.º La Carta si deve tenere asciutta per quanto si può e perciò si dovrà in ogni muta farle prendere mezz'ora d'aria per far sparire quell'umidità che è prodotta dallo sterco dei bachi o da altro.

3.º Quando i bachi vanno al bosco per formare il bozzolo bisognerà ritagliare una parte di detta carta e spenderla fra il bosco stesso, avendo l'efficacia di attirarsi i bachi, quali per l'azione delle materie introdotte nella preparazione della carta acquistano una tendenza speciale per porsi in lena di finire meglio e con maggior prontezza ed utilità.

## SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA e PUGNO

CASALE MONFERRATO

anno XIII — 1870-71

È tuttora aperta la sottoscrizione a questa Società delle azioni per i Cartoni di Semente Bachi annuali del Giappone e bozzoli verdi per l'anno 1871, come per Cartoni Bivoltini, e per semente del Turkistan. Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il signor Carlo Ing. Braida in Udine Porton S. Bortolomio.

5. Estratto di un articolo del Secolo di Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la *Revalenta* farina di salute di *du Barry* esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti. » — Casa *Barry du Barry* e C.; 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 4 1/2 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distretto di Cividale  
COMUNE DI IPPLIS

## Avviso di concorso

A tutto il 25 aprile corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll' annuo stipendio di L. 600, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio la loro istanza entro il termine suindicato corredato da tutti i documenti prescritti dalla Legge, e colla dichiarazione di prendere domicilio stabile in Comune.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ipplis, 1 aprile 1870.

Il Sindaco  
F. BRAIDA

3

N. 629

## AVVISO

Si fa noto che il Notaio di questa provincia, D. Raimondo Jurizza con Reale Decreto 31 gennaio p. p. n. 415 ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di Ampezzo a quella di Moggio, per cui ha portata la di lui cauzione notarile dalle L. 1.600 alle L. 1.700 inerente a quest'ultima, ed avendo adempito ad ogni altro incumbente relativo venne installato nella nuova assegnatagli residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 8 aprile 1870.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere  
P. P. Zamboni.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1383

## EDITTO

3

Si rende noto che nei giorni 28 maggio, 13 e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d'asta per la vendita di cui ottava parte degli immobili sottodescritti eseguiti sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Maniago, pel credito di L. 178.50 al confronto di Vincenzo fu Maurizio Pittan di Maniago per tassa macinato scaduta il 31 dicembre 1869 oltre agli accessori, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella istanza odierna n. 1383 di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi in Provincia di Udine Distretto di Maniago.

Maniago n. 2931 Casa colonica pert. 0.75 rend. 34.32 valore L. 741.48  
N. 2370 arat. arb. vit. pert. 3.75 rend. 7.54 - 162.87  
N. 2482 arat. arb. vit. pert. 3.28 rend. 6.50 - 142.38  
L. 1046.73

Quota di cui si chiede l'asta, ottava parte spettante al debitore.

Ditta intestata in censo, Pittan Vincenzo, Antonio, Tommaso, Maria fratelli e sorelle q.m. Maurizio, Pittan Luigi e Maurizio fratelli q.m. Gio. Batta pupilli in tutela di Pittan Vincenzo loro zio, e Pittan Gio. Batta ed Angelo fratelli q.m. Angelo in tutela di Zanetti Irene loro madre, e Liega Anna e Giuseppe proprietari e Margherita q.m. Gio. Batta vedova Pittan e Zanetti Irene vedova Pittan usufruttuarie in parte.

Il presente si pubblica mediante affissione nei soliti luoghi di questo capoluogo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago, 13 marzo 1870.

Il R. Pretore  
Bacco

Mazzoli Canc.

N. 2518

## EDITTO

1

Si rende noto che ad istanza del sig. G. Batta Strada Amministratore nel concorso Antonio Simonetti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 2 e 7 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. l'asta dei se-

guenti stabili di ragione della massa sud-dotta alle condizioni in calce tracciate.

## Stabili da subastarsi

1. Casa Borgo Venezia al n. 628 nero in map. al n. 1418 porzione a mezzodi sulla superficie di pert. 0.08 rend. L. 125.46 stimata it. L. 4300.

2. Due case d' affitto con piccola corte in Calle del Freddo al n. 565 nero in map. al n. 1513 casa al piano terra parte del 1° piano e 2° piano di pert. 0.14 rend. L. 38.19 stimata it. L. 2900.

## Condizioni d'asta

1. Le realtà da vendersi in due lotti; ai due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell'offerta ogni oblatore dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di ciascun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continui dall'intimazione del decreto di delibera dovrà pagare l'intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realtà subastate verranno tosto nei sensi del § 438 giud. reg. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realtà si alienano nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

Locchè si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 29 marzo 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2989

## EDITTO

1

Si rende noto ad Elisabetta Gaspari fu Gaspari che da questo Civico Ospedale Policlinico venne presentata in di lui confronto e di altri conserti una petizione in data 2 novembre 1869 n. 12852 per pagamento d' annuo canone, che risultando essa Elisabetta Gaspari fu Gaspari assente e d' ignota dimora le venne deputato in curatore questo avv. D. Angelo Talotti, al quale potrà rivolgersi per ogni opportuno mezzo di difesa; con avvertenza che sulla di petizione pendente comparso a quest' aula verbale pel giorno 3 maggio p. v.

Locchè si affigga all' albo pretorio, e si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 15 marzo 1870.

Il R. Pretore  
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 2469

## EDITTO

1

Sopra petizione 21 febbraio p. p. n. 1652 della Ditta Mercantile Nipoti di S. A. Bevilacqua di Verona in base a lettera di cambio datata Verona 26 agosto 1869 il R. Tribunale Provinciale di Udine emise precetto di pagamento entro giorni tre sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di it. L. 496.05 ed accessori in confronto di Giovanni Bristotti di Silvello di S. Cassiano. Dato ora per assente di ignota dimora il Bristotti con decreto odierno a questo n. venne ordinata l' intimazione di tale precetto all' avv. di questo foro D. Giacomo Levi che si deputò in curatore dell' assente. Incomberà pertanto al Bristotti, di far pervenire al nominato curatore le credute istruzioni, oppure di eleggere e far conoscere in tempo utile altro procuratore che lo rappresenti, dovendo esso in caso diverso incorrere se medesimo delle conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine e lo si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 25 marzo 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2101

## EDITTO

1

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nelle istanze di Francesco Lay di Postoncico in confronto di Claudio Rorai di Poincico a dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine, avranno luogo nella sala d' udienza, nei giorni 29 aprile, 14 e 21 maggio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d' asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

## Condizioni

1. L' asta si farà in due lotti per lo tre sesto parti che riflettono l' esecutato, essendo i fondi in comunione tra Claudio Rorai q.m. Claudio, eredi fu D. Francesco Rorai q.m. Claudio e Zaffoni Amalia q.m. Andrea. Al primo o secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo incanto poi anche a prezzo inferiore alla stima stessa, semprechè basti a coprire i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il dieci per cento sul valore di stima, il quale deposito verrà restituito se l' aspirante non riscalda deliberatario, e trattenuto in isconto prezzo, riscaldando.

3. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà essere soddisfatto con valuta metallica, oppure con Biglietti di Banca al corso del listino di Venezia del giorno antecedente al versamento.

4. Il deliberatario otterrà il possesso delle realtà immediatamente dopo la delibera, l' aggiudicazione poi in proprietà solo quando avrà esaurite le condizioni tutte d' asta.

5. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario in isconto prezzo, pagare all' avv. della parte esecutante D. Petracco di San Vito le spese occorse per render libero il fondo, ed il residuo prezzo dovrà essere depositato giudizialmente, versandolo entro quattordici giorni dalla delibera stessa presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

6. Gli immobili vengono subastati nello stato e grado in cui si trovano con tutti i pesi inerenti, senza che la parte esecutante assuma responsabilità di sorta.

7. Ogni mancanza anche parziale del deliberatario alle sue espresse condizioni darà diritto a ciascun interessato di procedere con semplice istanza al reintanto degli stabili a tutto rischio e spesa del deliberatario preletto.

Descrizione delle realtà da subastarsi delle quali si vendono le tre seste parti spettanti sulle stesse al debitore Claudio Rorai q.m. Claudio.

Lotto I. Numeri di mappa 473, 518, 468, 479, 480, 488, 595, 440, 381, 391, 392, 7 complessive pert. 105.85 rend. 263.77 valore di stima L. 6289.65.

Lotto II. Numeri di mappa 172, 173, 502, 8, 470 di complessive pert. 27.23 rend. L. 112.76 del valore di stima di L. 4428.65.

Totale prezzo di stima di it. L. 10718.30 e quindi il prezzo di stima delle tre seste parti che vengono vendute, e di it. L. 5359.15.

Locchè si affigga all' albo pretorio, nel Comune di Zoppola e per tre volte si pubblichi nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 28 febbraio 1870.

Il R. Pretore  
CARONCINI

De Santi Canc.

Presso il sottoscritto trovansi una rimanenza di

CARTONI

originarii Giapponesi

verdi annuali

di qualità perfettissima a

prezzo il più conveniente.

ANTONIO DE MARCO

Contrada del Sale N. 664.

4

Presso Alessandro Arrigoni in Calle Lovaria Casa Manzoni si vendono

CARTONI ORIGINARI

verdi annuali e Bivoltini e riproduzione verde annuale. Vi è pure un piccolo deposito di SEME GRANATA a bozzolo bianco e giallo garantiti di Bukara Honato indipendente della Tartaria.

6

Sottoscrizione ai Cartoni  
SEME BACHI DELLA MANCIURIA (Nord-Est China) A BOZZOLO GIALLO  
Aperta dalla Società

VEDOVELLI-CIGOGNA-MARTINENGO E COMP.  
per l' anno 1871.

Terzo Esercizio

Brescia, 20 marzo 1870.

Il felice risultato delle prove prececi fatte eseguire nello stabilimento Jouve e Meritan di Cavallon (Francia) ottenuto dai nostri Cartoni Seme Mancuria (Nord-Est China) importati quest' anno e incoraggiano ad aprire una nuova sottoscrizione per l' anno 1871 alle seguenti

## CONDIZIONI

1. Il Seme verrà importato per conto dei Sottoscrittori.  
2. Il prezzo di ogni Cartone verrà fissato sulla base dei conti di confezione e spese tutto sostenute e verrà tale prezzo aumentato di L. 3 per Cartone a titolo di provvigione a favore della Società.

3. All' atto della Sottoscrizione si pagheranno L. 2.50 per Cartone commesso.  
4. Al 30 Giugno si pagheranno altre L. 2.50 ed il saldo alla consegna dei Cartoni che avrà luogo all' arrivo del Seme in Italia.

5. Chi mancasse al pagamento della seconda rata maturante in Giugno perderà l' anticipazione ed i diritti ai relativi Cartoni.

Vedovelli-Cicogna-Martinengo e Co

P.S. La Società tiene ancora disponibile un piccolo numero di Cartoni Mancuria per l' imminente Stagione che è disposta di cedere a prezzi ridotti onde incoraggiare i coltivatori a farne un nuovo esperimento che servirà di norma per le future coltivazioni.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dissipazione, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d' orecchi, scialità, pituita, amarezza, nausea e vomiti dopo pasto in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, depressione, rabbia, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, scottatura, fuoco bianco, i pallidi coloriti, mancanza di freschezza ed energia. Resa è pure il corroborante per fanciulli deboli o per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rotondezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estirpato di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunotto (circondaria di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni avendo questa meravigliosa Revalenta, non sentì più alcun incomodo della vecchiaia, né dei pesi dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni lo mi sento insomma rinvigorito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e autunno chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccellato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per l' età ed esistente infiammazione dello stomaco, a non poter mangiare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente iniquo, ad un normale benessere di sufficienza e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore,

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e belioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire né scendere; più, era tormentata da diarrea insano e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace di più leggero lavoro d' interno; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutta la notte intera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa Revalenta Arabica a nome vostra. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry da Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50 al chil. fr. 26; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 53; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l' appetito, la digestione con buona sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estremo zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi affetti merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Da questa mia guarigione ho una prova che vi piace, e che rende nota la sua grandezza, tanto a voi che al vostro dottore. Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 30; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C. 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Philippuzzi, e presso Giacomo Commessal farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d' Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zamparoni.

A Genova: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Rottiglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.

Tipografia Jacob et Colmegna.